

Villa Torlonia

Epifanie, «Concerto per Odisseo»: l'Iliade cantata (e in video) di Panici

«Concerto per Odisseo», un progetto di Maurizio Panici dall'Iliade di Omero, oggi alle 19 al Teatro di Villa Torlonia per il ciclo «Epifanie del Teatro Argot». Musiche dal vivo di Raffaello Simeoni. «Cantare l'Iliade oggi — spiega Panici — è raccontare ancora una volta di uomini ed eroi, della guerra e dell'assoluta necessità della pace. Questa necessità la racconta l'eroe di bellico per eccellenza, Achille, nel nono libro, di fronte alla richiesta di combattere. Il racconto si fa concerto grazie alla voce potente di Raffaello Simeoni, artista in grado di risvegliare visioni arcaiche che ri/connettono immediatamente con il nostro cuore antico». Lo spettacolo è accompagnato dalle immagini e dai video di Massimo Achilli, sound project Raffaele Prosperini, fondali digitali a cura di Michele

Ciacciofera. Nel progetto «Epifanie», a cura di Tiziano e Maurizio Panici, rientra la mostra «Visioni di futuro tra passato e presente» divisa in quattro sezioni: audiovisiva, fotografica, arti sceniche e visive (aperta fino al primo novembre, ingresso libero, da venerdì a domenica ore 15.30-18.30. Il 17 ottobre ore 17-19. Primo novembre: 15.30-18).



Omaggio
Lo spettacolo Epifanie fa parte del tributo ai trent'anni del Teatro Argot



Peso: 8%

CONCERTO PER ODYSSEO: LIVE AL TEATRO DI DOCUMENTI, ROMA IL 22 NOVEMBRE 2015

SPETTACOLO TEATRO/CANZONE: CRONACHE DALL'ILIAD E DI OMERO. UN PROGETTO DI MAURIZIO PANICI E RAFFAELLO SIMEONI.

Nella suggestiva cornice del Teatro di Documenti, un piccolo teatro nel quartiere Testaccio, in una "Roma sparita" che resiste al tempo, alla modernità ma che ancora oggi possiede una sua anima, si è svolto uno spettacolo teatrale nato da un progetto di Maurizio Panici e Raffaello Simeoni.

Concerto per Odysseo canta e ripercorre l'Iliade, uno dei poemi più famosi del classicismo greco. Un'atmosfera intima, con una cinquantina di persone che fanno da sfondo ad un piccolo palco, sobrio ma elegante, con al centro un elmo acheo ed una spada (quella di Achille?). Perché l'ira di Achille sarà l'argomento di spicco dello spettacolo, che poi è anche quello del poema.

La voce recitante, forte e decisa, è di Maurizio Panici, navigato regista teatrale che ha fondato nel 1984 l'Argot studio, che ha il compito della produzione di questo spettacolo. Agli strumenti ed al canto c'è invece Raffaello Simeoni, affermato polistrumentista con qualche incursione anche nel mondo del jazz e della lirica. Simeoni si avvale di una chitarra acustica/elettrica, di un flauto e di un tamburello, strumenti che riescono a creare sonorità coinvolgenti e visionarie.

"Cantami, o diva, del Pelide Achille l'ira funesta che infiniti addusse lutti agli Achei..."

Panici non è il solo a raccontare l'Iliade: si avvale di uno schermo dove vengono proiettati versetti recitati da altri attori, che impersonificano le figure di spicco del poema (Achille, Priamo, Agamennone...). Cantare l'Iliade oggi è raccontare ancora una volta di uomini ed eroi, della guerra e della assoluta necessità della pace, di vendetta ma soprattutto di pietà, perché tutto quello che emerge da questo monumentale poema è l'inevitabile e necessario bisogno di pace.

Dopo l'ira di Achille, tornato in scena dopo la morte di Patroclo, e dopo l'uccisione di quasi tutti i figli (50!) del re troiano Priamo, particolarmente evocativa è la scena del dialogo tra Priamo ed Achille, dove la pietà è il sentimento che conclude lo spettacolo, dopo scene e visioni di terra, sangue e gesti eroici. "Ma è destino che gli uomini debbano soffrire, e gli dei gioire" l'ultima frase che conclude lo spettacolo, che cala il sipario con gli applausi convinti di tutto il pubblico.

fonte: <https://emilianodalonzo.wordpress.com/>